

Dal crollo di Barletta al Francesco Padre la realtà invade il grande schermo

ANNA PURICELLA

New York, 1911. Un incendio alla fabbrica Triangle provoca 146 vittime. Barletta, cento anni dopo: il crollo di una palazzina svela l'esistenza di un maglificio fantasma e causa cinque morti, tutte donne che vi lavoravano. A unire le due tragedie un documentario di Costanza Quatriglio, che ha appena vinto il premio Cipputi al 32esimo Torino film festival: *Triangle* si affida alla voce di Mariella Fasanello, l'unica sopravvissuta all'incidente di Barletta, per dimostrare che "dalla New York di un secolo fa all'Italia di oggi poco sembra essere cambiato per le donne lavoratrici". Al cinema il compito di raccontare la cronaca, ed'altro della motivazione del riconoscimento andato a Quatriglio è chiara: "Un documentario che dimostra quanto ci sia bisogno di immagini che facciano riflettere lo spettatore". La tendenza è sempre più

evidente e dà nuova linfa ai documentari: *Sacro G. R. A.* di Gianfranco Rosi un anno fa ha vinto il Leone d'oro a Venezia, qualche mese dopo Roma ha consacrato *Tir* di Alberto Fasullo. *Diaz* di Daniele Vicari ha restituito all'Italia le pagine strappate del G8 di Genova — nonostante non fosse un documentario — e lo stesso regista ha raccontato l'esodo degli albanesi in Puglia a bordo della *Vlora ne La nave dolce*, premio Pasinetti a Venezia nel 2012.

Ora che i documentari diventeranno una sezione della prossima edizione del Bif&st, proprio la Puglia attraverso la macchina da presa torna a concentrare l'attenzione su fatti spesso oggetto di inchieste giudiziarie che si trascinano da tempo. È il caso del Francesco Padre: era il nome di un peschereccio che trasportava cinque uomini e un cane, affondato venti anni fa. Affondato in acque internazionali tra l'Italia e il Montenegro, e non saltato in aria perché custodiva esplosivi e munizioni

di contrabbando. Caso archiviato nel 1997 e poi riaperto nel 2010, soprattutto perché in fondo al mare c'è ancora il relitto, la cui fiancata riporta evidenti fori di mitragliatrice. *Francesco Padre — Ti vengo a prendere* è quindi il cortometraggio realizzato da Donatella Altieri per ridare dignità alle vittime e ai loro familiari, presentato di recente a Molfetta — proprio in

occasione del ventennale della vicenda, avvenuta nella notte tra il 3 e il 4 novembre — e prodotto da Digressione music con la partecipazione musicale degli Os Argonautas. Ci sono le coste del Salento, invece, in *Alberi che camminano*, presentato ieri al 55esimo Festival dei popoli di Firenze: un'idea nata dallo scrittore Erri De Luca e portata sullo schermo dal documentarista Mattia Colombo (realizzata con il sostegno di **Apulia film commission** e Trentino film commission) che prende spunto da una frase del Vangelo di Marco per "intrecciare la vi-

ta degli alberi e quella degli uomini, che vivono a stretto contatto con loro". "Non esiste immagine più nobile e generosa riferita alla figura umana — racconta De Luca — Il corpo è un tronco, le braccia sono rami, le gambe radici in movimento".

Lo stesso intellettuale napoletano si era già confrontato con il mare salentino per girare con Alessandro Gassman il video-

clip *Solo andata* del Canzoniere greco salentino e spostare l'attenzione sull'immigrazione e i respingimenti in massa, "nuova epopea dell'umanità". Ed è ancora una volta l'acqua a pretendere ascolto, anche se a teatro, nello spettacolo *Kater I rades* di Francesco Niccolini, prodotto dalla cooperativa Thalassia: si torna al Venerdì santo del 1997, quando la Marina militare italiana affondò un'imbarcazione albanese nel canale d'Otranto. Ottantuno tra vittime e dispersi, la giustizia si è pronunciata con le condanne a pochi anni dei responsabili solo nel 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino premia
"Triangle"
di Quatriglio
sulle vittime
del maglificio
fantasma

Ieri presentato "Alberi
che camminano" sulle
coste salentine e trentine
da un'idea di De Luca

LE OPERE



ALBERI CHE CAMMINANO

Da un'idea di Erri De Luca è nato "Alberi che camminano" di Mattia Colombo, girato anche in Salento



KATER I RADES

Non cinema, ma teatro per il lavoro di Francesco Niccolini dedicato all'imbarcazione albanese affondata a Otranto



TRIANGLE

Il documentario di Costanza Quatriglio sul crollo di Barletta ha vinto il premio Cipputi all'ultimo festival di Torino



FRANCESCO PADRE — TIVENGO...

Il mistero del peschereccio di Molfetta affondato vent'anni fa è al centro del corto di Donatella Altieri



LA TRAGEDIA
Il 3 ottobre 2011 a Barletta cinque donne muoiono nel crollo di una palazzina in cui stavano lavorando